



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

SEDUTA DEL 29 MARZO 2021

L'anno DUEMILAVENTUNO addì 29 del mese di MARZO, IN VIDEOCONFERENZA - alle ore 16.00 si è riunito il Consiglio del Municipio Levante in seduta ordinaria, pubblica, in prima convocazione, con nota n. 105031 del 23 MARZO 2021 ai sensi dell'art. 7 - comma 2, del Regolamento per il Funzionamento degli Organi Municipali, approvato con Delibera del Consiglio Municipale n. 29/2008.

ALLE ORE 16.05 IL PRESIDENTE ORDINA L'APPELLO NOMINALE CHE ESPONE LE SEGUENTI RISULTANZE:

PRESENTI:

il Presidente CARLEO Francescantonio

ed i Consiglieri: AIESI Samuele, ALLEGRANZA Fabrizio, ARRIGHETTI Patrizia, BENVENUTI Antonella, BOGLIOLO Federico, DI PINO Cristiano, DREPAMA Carla, FINOCCHIO Serena, GAIBAZZI Roberto, GANDOLFO Nicholas, GIOVINAZZO Stefania, MACCAGNO Paola, MARINELLI Elisabetta, ORTONA Fabrizio, PRUZZO Fabrizio, RAFFAELLI Michele, ROMEO Luca, SCIACCA Antonello, TIGOLI Francesco, UREMASSI Maurizio.

in numero di 21

ASSENTI i Consiglieri: REPETTO Gilberto, PINAZZI Tommaso, ROSSI Sandro.

In numero di 3

Il Consiglio è composto di 24 consiglieri essendo dimissionario il consigliere Luca Bittarello non ancora surrogato

ASSENTI GIUSTIFICATI: i Consiglieri: REPETTO Gilberto

ASSESSORE Sonia Paglialunga

ASSISTONO: Direttore Luisa Gallo, Emma Benedetti Funz. Amm. – Musante Alessandra I.s.A

Corrente argomento 13a viene surrogato il consigliere dimissionario Luca Bittarello con la consigliera Anna Bancho, presente in videoconferenza, portando il numero dei presenti a 22

Corrente arg. 17a perde il collegamento la consigliera Giovinazzo (P21)

Corrente arg. 18 a si ricollega la consigliera Giovinazzo (P22)

SCRUTATORI: Marinelli, Finocchio, Uremassi

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE: 19.00



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

VERBALE SEDUTA DEL 29 MARZO 2021

1) **SURROGA DEL CONSIGLIERE LUCA BITTARELLO**

PRESIDENTE CARLEO (FRATELLI D'ITALIA)

Dopo aver dato lettura della deliberazione di surroga del Consigliere Bittarello, pone in votazione la stessa che viene approvata all'unanimità, insieme alla immediata eseguibilità dell'atto. Dà quindi il benvenuto alla nuova Consigliera, Anna Banchemero.

BANCHERO (P.D.)

Saluta i Consiglieri e informa di aver avuto un incidente, motivo per il quale non sa se riuscirà a rimanere collegata per tutta la durata della seduta.

2) **PRESA D'ATTO DELLA MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI MUNICIPALI PERMANENTI.**

Il Presidente informa che la Consigliera Banchemero entrerà a far parte della III Commissione Consiliare Municipale e pone in votazione la presa d'atto che viene approvata all'unanimità.

3) **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA**

PRESIDENTE

In merito ai ripascimenti, che saranno anche oggetto di interrogazioni, informa che per quest'anno sono stati comunicati solo quattro interventi: due a Murcarolo, uno in via Giannelli e uno a Bagnara, l'Assessore Bogliolo ha però già chiesto di conoscere l'intera programmazione sul territorio.

ASSESSORE PAGLIALUNGA (LEGA)

Riferisce che è iniziato lo sfalcio nel Municipio, lavori programmati nel bando triennale 2020/2022, ha chiesto l'elenco delle strade interessate per comunicarlo ai Consiglieri e ai cittadini.

ASSESSORE BOGLIOLO (CAMBIAMO)

Informa che è stata concordata con il Sindaco la sperimentazione della pedonalizzazione di Nervi per il periodo giugno/settembre dopo il quale si tireranno le somme per decidere se continuare o meno.

4) **ESPRESSIONE DI SENTIMENTI DELLA CONSIGLIERA BENVENUTI SU EPISODIO DENIGRATORIO DELLA GIORNATA DEL RICORDO.**

BENVENUTI (FRATELLI D'ITALIA)

Come ormai da molti anni succede, anche quest'anno in occasione della giornata del ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano e dalmata, la memoria è stata indecentemente infangata da adesivi affissi in tutta la città con la scritta "NO FOIBE NO PARTY" con evidente provenienza di gruppi della sinistra estrema denominati "Genova ANTIFA".

Già l'anno scorso è comparsa una scritta "W LE FOIBE W IL PD" sotto il palco del festival dell'unità in Piazza Martinez.

Non solo trovo che tali forme di odio, così sempre manifestamente condannate dai partiti della sinistra, siano deplorabili, ma soprattutto trovo ingiusto che vengano sempre tollerate e passate sotto il silenzio assordante della stampa.



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

Mi sento altresì in grado di affermare che se tali comportamenti fossero ascrivibili alla parte politica avversaria, tutto ciò non passerebbe altrettanto inosservato.

E' doveroso leggersi una lettera che ho ricevuto dal **Comitato Nazionale Familiari Vittime Giuliane Istriane Fiumane e Dalmate**, che attesta che il gesto ha avuto comunque risonanza nazionale, ed esprime in maniera esaustiva l'indignazione da parte di chi come me discende da famiglie di esuli.

“Come Comitato familiari delle vittime Giuliane, Istriane, Fiumane e Dalmate scriviamo per denunciare l'ennesimo sfregio alla memoria delle vittime italiane delle Foibe, trucidati dai partigiani slavi comunisti principalmente nel periodo compreso tra il 1943 e il 1948 in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia. Già nella primavera scorsa avevamo segnalato che sotto il palco della Festa dell'Unità in piazza Martinez a Genova era comparsa una scritta, realizzata con bomboletta spray di vernice color rosso, recante la dicitura “Viva le Foibe”. Alcuni giorni dopo era comparsa la notizia sui giornali che si era trattato del gesto di un'anziana donna squilibrata, tuttavia la recente comparsa di adesivi recanti la scritta No Foibe No Party ed il simbolo Genova ANTIFA ci fa propendere a pensare che dietro a questo gesto non ci sia una persona squilibrata ma piuttosto un'associazione finanziata e finalizzata alla realizzazione di questi aberranti adesivi. In un momento storico in cui dopo anni di silenzio per convenienza politica si sta finalmente facendo luce sui tragici eventi che colpirono la popolazione italiana dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, c'è chi ancora vuole giustificare/negare e far passare all'opinione pubblica l'idea che oltre 20.000 persone trucidate siano state giustiziate in quanto fascisti. Auspichiamo che le autorità di questo Comune facciano luce sull'ignobile gesto e che vengano individuati e denunciati i responsabili.”

PRESIDENTE

Si associa all'espressione di sentimenti esternata dalla Consigliera Benvenuti riguardo agli episodi accaduti che definisce vili e vergognosi, condanna fermamente tali gesti che offendono la memoria delle vittime volendo cancellare fatti storici realmente accaduti.

Dopo tanti anni di oblio, la tragedia collettiva delle Foibe, insieme all'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre è diventata un capitolo di storia nazionale.

Purtroppo c'è ancora qualcuno, senza testa né memoria, che continua a negare questi fatti e ne fa oggetto di censura e pregiudizio ideologico.

Esiste una legge dello Stato che istituisce il 10 febbraio come “Giornata del Ricordo”, motivo per cui preoccupa che oggi ci sia ancora qualcuno che si volti dall'altra parte di fronte all'orribile tragedia delle Foibe.

In qualità di Presidente del Municipio esprime la ferma condanna e tutta la solidarietà agli esuli di Fiume, Istria e Dalmazia.

Si associano all'espressione di sentimenti i Consiglieri **ALLEGRAZZA (LEGA)**, **GANDOLFO (CAMBIAMO)**, **DI PINO (VINCE GENOVA)** e **PRUZZO (LISTA CRIVELLO)**.

5) RICHIESTA PARERE IN MERITO ALLA CLASSIFICAZIONE IMPIANTO “CAMPANULE” AI SENSI DELL'ART.2 REGOLAMENTO PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL COMUNE DI GENOVA, DELIBERA C.C. 2016-53.

PRESIDENTE

Ricorda al Consiglio che in una prima fase era pervenuta a lui e al Consigliere Delegato Anzalone la richiesta, da parte dell'ATS Campanule, di poter aprire i due campi, alla quale lui aveva suggerito che andavano prima messi a norma. Successivamente è pervenuta la richiesta di parere che è stata portata due volte in Commissione congiunta II e III, la seconda volta per avere ulteriori informazioni dall'ATS, convocata, e dal Consigliere Delegato Anzalone.



COMUNE DI GENOVA

Dà la parola al Presidente della II Commissione Uremassi.



MUNICIPIO LEVANTE

UREMASSI (CAMBIAMO!)

Evidenzia che il dibattito svolto nelle due sedute delle Commissioni II e III è stato ampio e vivace, ringrazia tutti i partecipanti, in particolare l'ing. Innocentini, la dott.ssa Gallo e la segreteria. Precisa che durante la prima seduta era presente anche la rappresentante del Comitato per Campanule, sig.ra Lolli e nella seconda anche i componenti dell'ATS Campanule invitati, insieme al Consigliere Delegato Anzalone, per avere ulteriori informazioni. Precisa altresì che il Consigliere Anzalone non è intervenuto perché ha dovuto abbandonare la riunione per altri impegni.

Con il suo intervento della dott.ssa Gallo ha illustrato gli atti fatti pervenire ai Consiglieri; è stato anche fatto cenno a quanto detto dall'Assessore alla Mobilità in un incontro per il progetto 4 assi, del giorno precedente, dove l'Assessore ha ipotizzato la soluzione alternativa dello stadio Carlilni.

La decisione di sentire l'ATS Campanule è stata determinata dall'esigenza di avere ragguagli sulla richiesta che questa ha fatto al Comune di assegnazione temporanea dei campi. L'area verde risulta invece assegnata dal Municipio all'Ass.ne Si Può Fare. La dott.ssa Gallo ha illustrato la richiesta, ha fatto un excursus sulla questione dei 50 mila euro dell'ATS, mai entrati nella disponibilità del Municipio.

E' stato inoltre presentato un ordine del giorno dal Consigliere Ortona, trasmesso a tutti, che chiede venga salvaguardato l'utilizzo sociale dell'area.

Nella seconda seduta sono stati espressi anche dei pareri giuridici sulla questione da parte di un avvocato dell'ATS, del Consigliere Di Pino e dell'Assessore Bogliolo.

Conclude informando che le Commissioni non hanno espresso parere né sulla delibera, né sull'ordine del giorno, anche se molti erano a favore. Chiede se vuole intervenire il Vice Presidente della III Commissione Gaibazzi.

GAIBAZZI (LEGA)

Conferma quanto detto nelle sedute delle due commissioni congiunte e sottolinea che per lui è fondamentale che ci sia la tutela dell'ambito sociale delle aree che non saranno utilizzate come impianto sportivo, soprattutto del bar e dei giardini.

GALLO (DIRETTORE MUNICIPIO)

Ha cercato di sintetizzare nel provvedimento, che spera la Segreteria abbia messo a disposizione di tutti i Consiglieri, la complessa situazione della pratica che affonda le sue radici nel 2013/2014 e purtroppo non è ancora pervenuta ad una soluzione definitiva.

In II e III Commissione è stato affrontato un iter lungo e complesso che ha visto l'approvazione da parte del Consiglio del Municipio Levante di una manifestazione di interesse per la stipula di un patto di sussidiarietà, ai sensi della Legge Regionale 42 che riguarda però, non la gestione degli impianti sportivi, ma lo svolgimento di servizi di natura sociale.

Questo iter prevedeva la scelta della componente privata attraverso un bando e la costituzione di un tavolo di progettazione misto pubblico/privato per la definizione del progetto di ristrutturazione e gestione delle aree.

La prima parte si è svolta ante 2017, poi il neo eletto Consiglio del Municipio ha confermato la procedura ed ha riaperto il tavolo di lavoro per la definizione del progetto con l'ATS Campanule che nel frattempo si era costituita con la partecipazione delle cinque Associazioni che avevano partecipato alla manifestazione di interesse essendo state riconosciute in possesso dei requisiti richiesti.

L'ATS ha presentato varie proposte di gestione che per lungo tempo non sono state considerate convincenti da parte del Municipio in quanto mancavano le coperture finanziarie per l'ultimazione dei lavori. Solo nel 2019, su richiesta del Municipio, l'ATS ha presentato un piano conclusivo di gestione ed



COMUNE DI GENOVA

ha depositato in un conto corrente presso Intesa San Paolo 50 mila euro che sono sempre rimasti nella disponibilità dell'ATS a dimostrazione di avere disponibile la somma per finanziare la I tranche di lavori. Questo progetto secondo gli intendimenti dell'ATS doveva avere vari step di completamento e svilupparsi nell'arco di un decennio per arrivare al completamento dei lavori e all'ammortamento delle spese.

Nei mesi successivi, però, è stato reso noto che tutta l'area delle Campanule sarebbe stata interessata da un progetto di infrastrutture per la mobilità sostenibile che impattando sull'area rende irrealizzabile il progetto presentato, quanto meno sotto il profilo del cronoprogramma.

A questo punto ci sono state varie riunioni, sia a livello tecnico che politico, dalle quali è emersa l'opportunità che l'intera partita venga gestita non più dal Municipio ma dal Comune, in particolare dal Settore Impianti Sportivi, proprio perché essendo interessata l'area dai lavori per l'infrastruttura assume rilevanza non solo municipale ma cittadina.

E' chiaro a tutti, ed è stato ribadito anche nel dibattito in II e III Commissione, che l'ATS è un interlocutore qualificato per l'affidamento delle aree, essendo stato scelto attraverso procedura ad evidenza pubblica ed avendo sostenuto negli anni spese e presentato progetti.

Le risulta ci sia la chiara intenzione di affidare, almeno temporaneamente, la gestione dell'area all'ATS, successivamente sarà gestita dal Settore Impianti Sportivi e gli sviluppi successivi dipenderanno anche dal tipo di lavori che verranno fatti nell'area.

La proposta originale che proviene dal Settore Impianti Sportivi è quella di classificare l'area come impianto sportivo di interesse non più municipale ma cittadino e con rilevanza economica. Sull'aspetto rilevanza economica e non sono state fatte ampie discussioni nel corso delle Commissioni congiunte. Quello che emerge, però, dalla giurisprudenza anche di Cassazione è che la classificazione di impianto di rilevanza economica o meno non è pertinente a caratteristiche oggettive dell'impianto, ma dipende dal tipo di gestione che l'ente pubblico proprietario intende imprimere a quell'impianto. L'impianto per avere valenza economica deve avere una certa ampiezza e un certo bacino di utenza, però se poi il Comune impone che una parte consistente delle ore di utilizzo siano destinate a categorie particolari di cittadini con delle tariffe imposte e con vincoli di gestione, ecco che automaticamente questo impianto non è più in grado di generare degli utili per chi lo gestisce, anzi in certi casi c'è poi la necessità di avere l'intervento della parte pubblica per sostenere le spese di gestione.

Vista la finalità sociale dell'impianto è emersa, secondo lei, la volontà di classificarlo sì di interesse cittadino ma privo di valenza economica, in modo da salvaguardare la funzione sociale della struttura.

Non sa se il Presidente vorrà dare lettura integrale della proposta di deliberazione che sarà sottoposta al voto, comunque sintetizza i tre punti del dispositivo.

Il primo dà atto che ci sono delle condizioni oggettive che rendono non realizzabile il piano proposto dall'ATS.

Il secondo punto qualifica però l'ATS stessa quale operatore per la gestione delle aree.

Il terzo esprime parere favorevole alla classificazione di Campanule come impianto sportivo a interesse cittadino privo di rilevanza economica.

E' disponibile a rispondere a eventuali domande.

PRESIDENTE

Precisa che ha detto lui di non inviare il testo della delibera, considerato che è stata approntata recentemente dopo gli incontri con il Comune e ritenendo prioritario il parere del direttore e dei Presidenti di commissione a cui è stata mandata e necessaria l'illustrazione del testo al Consiglio da parte del Direttore. Ne darà lettura lui durante il dibattito.

RAFFAELLI (P.D.)



MUNICIPIO LEVANTE



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

Prima di parlare della delibera vuole alcuni chiarimenti. Solitamente le delibere di parere sono o favorevoli o contrarie al quesito posto. Non vede come si possa esprimere un parere che risponde diversamente dal quesito posto. Comprende che tutto nasce dall'esigenza di aprire in via temporanea il prima possibile, quindi la richiesta viene fatta per accelerare i tempi e condivide che in tempo di Covid si dia l'opportunità di svolgere attività sportiva aggregativa all'aperto in sicurezza. Non è d'accordo sull'oggettività delle questioni che portano a non poter proseguire il cammino.

Spiega perché non è d'accordo, in questi giorni ha studiato l'argomento, si è informato andando a cercare cosa fanno anche altri enti in Italia e ha rilevato alcune novità riguardo il metodo, le ha indicate anche nell'ordine del giorno che hanno inviato, anche se in verità andrebbe fatta un'altra proposta che coinvolgerebbe tutti nello stesso obiettivo.

Ritiene in primo luogo che il fatto che ci sia il progetto dei 4 assi con il parcheggio di interscambio e il riconoscimento di un soggetto interlocutore e rappresentativo porti ancora meglio ad andare avanti con il progetto già intrapreso.

In secondo luogo a livello nazionale è stato approvato il Codice Unico del Terzo Settore che ha semplificato la proposta che, un po' da pioniere, il Municipio aveva portato avanti, anche la Corte Costituzionale nel luglio 2020 si è espressa con la sentenza 131 che ha individuato il percorso dei patti di sussidiarietà come percorso privilegiato e non residuale per raggiungere obiettivi sociali sul territorio. Ancora il nostro Comune il 5 novembre 2020 ha realizzato un patto complesso, basato sul regolamento che valorizza la progettazione partecipata, legato al PalaDiamante che è un vero e proprio impianto sportivo dove si svolgono attività agonistiche, stralciandolo dagli impianti sportivi perché ha reso come motivo per quello spazio la realizzazione di un progetto sociale, che è esattamente quello che il Municipio voleva fare.

Se si porta avanti questa linea per un palazzetto è perché si vuole avere una regia pubblico/privato, privato come tessuto collettivo dei nostri territori, quindi di fatto si realizza la possibilità di fare anche l'introito di eventuali proventi che vanno però in una direzione, perché lo sport è socialità, la differenza è formale perché se si sceglie la strada dello sport fare l'attività sociale, come dice la dott.ssa Gallo, è possibile, vincolante e quindi sminuire quella che è la parte sportiva sì, ma sottostando alle normative più stringenti che prevedono che non si possa scegliere automaticamente gli interlocutori, non in questa fase temporanea, ma in quella che sarà la fase definitiva. Si può dare un punteggio sul bando ma sarà sempre un punteggio percentuale che può essere soddisfatto anche da chi non vive il territorio ed ha fatto un percorso con i residenti, ma da chi ha semplicemente i requisiti. Questo significa perdere il valore sociale e non avere nessun tipo di garanzia. Dare l'impianto alla gestione sportiva significa che l'ATS potrà rimanere come interlocutore ma potrà anche non essere così.

Chiede quindi a tutti di spogliarsi dal proprio ruolo politico e di appartenenza e di non votare il parere, che intanto non è un parere vincolante, ma di votare invece gli ordini del giorno presentati proponendo all'Amministrazione che se vuole gestire l'area a livello comunale lo faccia ma non in capo allo sport bensì al sociale, che oltretutto gli risulta essere una delega del Sindaco, così come è successo per il PalaDiamante, in questo modo si avrebbe la possibilità di affidare immediatamente all'ATS l'apertura, magari sanando quello che è stato fatto in maniera forse non proprio corretta, come ha detto il dott. Innocentini, si avrebbe così la possibilità di farlo gestire a loro e di accompagnarli in un percorso alla luce di quello che di nuovo è successo. Non crede che sia cattiva volontà di qualcuno non aver tenuto conto di questo, semplicemente si era presi da altre cose, c'è stata la Pandemia ... ricorda che il secondo atto che ha fatto il Governo Draghi è stato approvare il decreto sullo sport che prevede che anche le Associazioni Sportive Dilettantistiche possano fare profitto anche distribuendo gli utili. Sottolinea che in questo ultimo periodo è cambiato tanto in questa materia. Ribadisce quindi la richiesta di non votare il parere e di allegare la richiesta di mantenere tutto come area sociale, come indicato nell'ordine del giorno presentato dai Gruppi Lista Crivello, P.D. e Misto.



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

ORTONA (VINCE GENOVA)

E' d'accordo di votare il parere vincolando all'uso sociale l'intera area, gli sembra infatti di aver capito che non sia frazionabile. Chiede alla dott.ssa Gallo se così facendo si può procedere all'assegnazione all'ATS in attesa del PUM.

DIRETTORE MUNICIPIO

Risponde che per quanto riguarda il primo punto posto dal Consigliere Raffaelli in merito alla richiesta di parere, secondo lei non è un problema perché è diviso in due parti: la prima riguarda la classificazione a rilevanza cittadina, la seconda è relativa alla rilevanza economica o meno, quindi sì.

Per il secondo punto ha cercato di leggere i documenti citati dal Consigliere Raffaelli. La sentenza 131/2020 della Corte Costituzionale riguarda una previsione della Regione Umbria non pertinente, per il PalaDiamante dovrebbe approfondire come è stato fatto il patto ma deve anche illustrare che per cercare di sbloccare il patto di Campanule ha coinvolto il Forum del Terzo Settore, che a livello regionale è l'Ente che dovrebbe validare i progetti di sussidiarietà e rispetto al nostro non ha ricevuto quel sostegno che si aspettava, in modo particolare è stato evidenziato che il piano di gestione presentato dall'ATS nasconde nelle pieghe della programmazione un utile a livello decennale di circa 300 mila euro, con un accantonamento di utile di circa 30 mila euro l'anno di differenza tra ricavi e spese. Questo significa che se dovesse andare avanti il patto dovrebbe prevedere che questi utili vengano impegnati nel sociale, cosa che non è prevista dalla programmazione presentata che attribuisce all'utile valenza di ritorno dell'investimento fatto dalle Associazioni che partecipano al patto.

Tutto ciò per dire che nonostante sei anni di intenso lavoro, di varie progettazioni, purtroppo questa costruzione che si è cercata di dare al complesso delle Campanule non è riuscita neppure a "partorire il topolino" e crede che se l'intenzione è quella di dare un immediato utilizzo delle aree perseguire su questa strada così contorta comporterà non un immediato utilizzo ma un ulteriore stallo di quella che è la progettazione per le stesse.

Sintetizza quanto espresso dal Forum del Terzo Settore che aveva detto che la prima parte della manifestazione di interesse era stata svolta correttamente dal Municipio, invece per quanto riguarda il piano di gestione andava messo a gara e qui è nato l'equivoco con l'ATS che ritiene di essere automaticamente l'aggiudicatario delle aree invece secondo questo tipo di strumento che è stato costruito non corrisponde alla situazione reale; invece, come ha cercato di esplicitare nella deliberazione, questo interlocutore ha effettivamente svolto del lavoro e se a livello comunale si vuole prendere contatto con lo stesso non ci vede niente di illegittimo.

Non vede diversamente come si possa a livello municipale, con questa ulteriore complicazione del fatto che le aree servono per un progetto di interesse cittadino, arrivare ad una soluzione, ammette la sua difficoltà e conclude dicendo che se qualcuno è convinto di poterlo fare ammette la sua insufficienza ed è disponibile anche ad imparare qualcosa di nuovo; non le sembra inoltre che le condizioni siano identiche a quelle del PalaDiamante perché lì c'è un elevato finanziamento pubblico.

In merito alla richiesta del Consigliere Ortona, precisando che i pareri non sono vincolanti, se si resta nel canale previsto in tutte le riunioni dei giorni scorsi le pare di aver capito che esiste l'intenzione di sbloccare immediatamente l'utilizzo delle aree fino a quando non saranno interessate dal cantiere e che c'è interesse ad avere come interlocutore qualificato l'ATS, se si esce da questo seminato si può dire tutto: che siete contrari alla classificazione come impianto sportivo sia di rilevanza cittadina, con o senza rilevanza economica, questo parere però non risulterà vincolante per il Comune e le sembra che mettersi contro la via maestra già tracciata potrebbe escludere il Municipio dalle scelte future, viceversa incanalarsi nelle decisioni già abbozzate dal Comune potrebbe far sì che ci sia una collaborazione attiva del Municipio nella gestione successiva della pratica, questo le pare di aver capito partecipando alle riunioni.



COMUNE DI GENOVA

Arrivare alla definizione del patto di sussidiarietà con i tentativi che sono stati fatti fino ad oggi le sembra difficile, sono sei anni che ci si prova senza arrivare ad un risultato. Viceversa la strada che sta prendendo ora l'impianto è quella di essere temporaneamente e immediatamente utilizzabile, proseguendo il discorso con i soggetti che hanno finora hanno interloquito con il Municipio, le sembra che questa sia anche la volontà delle Associazioni che hanno già preso contatti con il Comune.

RAFFAELLI

Precisa che è consapevole che l'impegno sia stato grande, la sua non vuole essere una critica, crede però che sia utile leggere un po' bene ciò che il Codice del Terzo Settore ha chiarito riguardo i patti tra soggetti del Terzo Settore. Mantenendo l'uso sociale si ha la possibilità di portare avanti un percorso con i soggetti che portano avanti istanze di tipo sociale e ciò significa che così si vincola l'area. Seguendo la via sportiva si dovrà per forza seguire un altro percorso e anche mettere degli obblighi la natura non sarà mai di tipo sociale.

Chiede quindi se si può mettere nel parere l'uso sociale anziché sportivo, gli spiace che sia preso poi in carico dal Comune e non dal Municipio, ma non è quello il problema.

ORTONA

Chiede se si può ancora sospendere il parere.

DIRETTORE MUNICIPIO

Risponde che il Comune ha dato un termine, dopo di che cade l'obbligatorietà del parere.

ALLEGRAZZA (LEGA)

Fa una precisazione avendo partecipato alle commissioni ed avendo vissuto in prima persona il percorso dal 2017 ad oggi, non gli risulta che ci sia mai stato un parere negativo da parte della parte politica del Municipio sul piano ATS e sulla stabilità economica, piuttosto dalla parte amministrativa è stato rilevato che il piano finanziario presentato non era congruo.

RAFFAELLI

Precisa che alla presenza del Consigliere Baroni c'era stato un parere favorevole per quanto riguarda il piano economico da parte degli uffici comunali che lo avevano esaminato e il Consigliere Baroni aveva eccepito ulteriori cose che avevano portato all'apertura per nuovi soggetti. Vorrebbe vedere l'atto che dice che il piano economico non era corretto.

DIRETTORE MUNICIPIO

Sostiene che il problema non è tanto la congruità del piano economico, ma che per poter sottoscrivere il patto ci vuole un'approvazione espressa di quello che è stato presentato, che non le risulta essere mai stata pronunciata. Il Consiglio nel 2017 dava mandato al Tavolo di co-progettazione di esaminare ancora il piano. Manca pertanto l'approvazione definitiva del piano da parte della parte politica del Municipio. Purtroppo il Covid ha fermato proprio questa fase. Poi l'ulteriore confusione, anche da parte dell'avvocato Borrello dell'ATS che confondeva il project financing con il patto di sussidiarietà non ha aiutato nella conclusione dell'iter. Gli uffici non possono dare la valutazione conclusiva ci vuole l'espressione da parte della parte politica con il sostegno dei pareri tecnici.

RAFFAELLI



MUNICIPIO LEVANTE



COMUNE DI GENOVA

Rileva che la situazione contingente, quattro assi, ha portato a far partire un pezzettino di quello che è il percorso, si chiede ,se la spinta è stata quella di aprire, se nel frattempo non si possa analizzare bene il Testo Unico del Terzo settore, è certo che possa aiutare a rimettere insieme tutti i pezzi e a non buttare via tutto il lavoro che è stato fatto.

DI PINO (VINCE GENOVA)

Fa una premessa. Capisce la passione con la quale il Consigliere Raffaelli si è espresso, ha seguito durante il ciclo scorso la questione come Assessore, però il parere è stato chiesto dal Comune in un certo modo, e non si può modificare, quindi per natura l'area sociale è esclusa. Poi gli interlocutori l'ATS era entrata con il fine sociale e nella delibera della dott.ssa Gallo è chiaro che questo rimane, inoltre il Comitato vuole la garanzia che le aree rimangano a scopo sociale. Nell'ordine del giorno del Consigliere Ortona è ben chiarito. Quindi secondo lui il parere va espresso come spiegato dalla dott.ssa Gallo, per la seconda parte della delibera, visto che l'ATS stessa ha chiesto di definire la questione con il Comune non vede perché si debba continuare a mantenerla in Municipio. L'ordine del giorno della minoranza gli sembra una forzatura, visto che l'unico soggetto legittimato è l'ATS. Dispiace che purtroppo il patto di sussidiarietà non sia arrivato a buon fine, un po' per la responsabilità di tutti.

Quindi per lui la strada da seguire è quella proposta nella delibera e nell'ordine del giorno del Consigliere Ortona.

RAFFAELLI

Risponde al Consigliere Di Pino che se il parere non si può modificare allora non è corretto neppure cambiare da "con rilevanza economica" a "senza rilevanza economica", inoltre quando dice che l'ATS ha chiesto l'uso sportivo non corrisponde al vero, hanno detto esattamente il contrario e inoltre non hanno detto che si proseguirà in modo diverso. Chiede quindi di valutare bene la cosa perché se si propone l'uso sociale spiegando bene le motivazioni, se diventa impianto sportivo non si possono mettere poi dei vincoli. Non è contro nessuno, lo dice al di fuori delle appartenenze e delle speculazioni.

DI PINO

Capisce le considerazioni del Consigliere Raffaelli, se le cose andranno come è stato indicato nella delibera i cittadini saranno contenti, se diversamente l'area verrà assegnata alla Virgin, e spera di no, vuol dire che aveva ragione il Consigliere Raffaelli. Per quanto gli riguarda ha dato la sua disponibilità politica all'ATS e al Comitato di farsi portatore di questo interesse comune.

MACCAGNO

Crede di averlo già espresso in Commissione, ci sono due momenti differenti, uno è quello di aprire immediatamente come hanno richiesto e la forma più breve è certamente quella di affidare l'area all'ATS perché, come detto anche dalla dott.ssa Gallo, è il soggetto più qualificato visto che ha già fatto il percorso con il Municipio. Il problema è che quando si andrà a dire se siamo d'accordo di passare l'area da sociale a sportiva non avremo più potere, l'area andrà a bando e il migliore offerente vince, non si può vincolare. Evitiamo quindi che la zona diventi area sportiva e si vada avanti con un percorso che possa dare garanzia per mantenerla sociale.

DI PINO

Chiede alla dott.ssa Gallo se l'area adesso è a destinazione sociale

DIRETTORE MUNICIPIO



COMUNE DI GENOVA

Ci sono state tutto un susseguirsi di delibere che hanno negli anni modificato la destinazione, in ultimo l'area non era tra quelle sportive, l'ultima classificazione è un uso sociale, il PUC prevede la destinazione a servizi di natura sportiva. Ha letto nel frattempo la determina per il PalaDiamante che è un patto di collaborazione complesso, l'impianto sportivo è a norma e le spese sono a carico del Comune, si tratta di un'operazione diversa dalla nostra e comporterebbe iniziare il percorso da capo e lo vede complicato rispetto all'affido temporaneo.

Il Presidente Legge il testo della deliberazione, agli atti e dopo l'illustrazione degli ordini del giorno da parte del Consigliere Ortona e del Consigliere Raffaelli dà la parola ai consiglieri per la dichiarazione di voto.

ALLEGRAZZA

Riguardo alla delibera vuole specificare che per il progetto 4 assi il Municipio si è già espresso favorevole al progetto ma contrario alla realizzazione dell'autorimessa. Chiede alla Segreteria di mettere a verbale che il gruppo Lega Salvini chiede una verifica della correttezza della modalità delle cause e delle procedure di revoca. Annuncia il voto favorevole alla delibera.

DI PINO

Precisa che l'uso sociale è indicato in delibera. Bisognerebbe prima chiudere il percorso intrapreso e riaprirne un altro da capo, come ha osservato la dott.ssa Gallo.

RAFFAELLI

Se deve cambiare una parte dell'ordine del giorno lo farà, trova curioso che si dica che il percorso non si può proseguire ma si tiene di conto della manifestazione di interesse che è quel percorso lì. Cambierebbe pertanto così l'o.d.g.: "di proseguire con i soggetti che avranno l'assegnazione temporanea qualora l'assegnazione stessa si rappresenti virtuosa per il territorio".

GANDOLFO

Annuncia il voto a favore alla delibera.

BENVENUTI

Annuncia il voto a favore della delibera e all'ordine del giorno del Consigliere Ortona.

RAFFAELLI

Alla domanda del Presidente se la minoranza è favorevole a presentare, modificandolo, un unico ordine del giorno risponde che se l'o.d.g. del Consigliere Ortona non può essere inserito nella delibera non ha nessun valore. Pertanto preferisce che si votino separatamente.

La votazione dell'ordine del giorno n. 1 del Consigliere Ortona dà il seguente risultato:
Favorevoli:13 Contrari:8 Approvato.

La votazione dell'ordine del giorno n. 2 della Minoranza dà il seguente risultato:
Favorevoli: 9 Contrari:13 Respinto.

La deliberazione dà il seguente risultato: Favorevoli:13 Contrari:9 Approvata.



COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO LEVANTE

6) INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GANDOLFO (CAMBIAMO!) IN MERITO ALL'ESTENSIONE E ALL'INTRODUZIONE DELLA BLU AREA NEL MUNICIPIO LEVANTE.

GANDOLFO (CAMBIAMO!)

Legge l'interrogazione, agli atti.

ASSESSORE BOGLIOLO

Riferisce di aver parlato con l'Assessore Campora che, a seguito della richiesta di istituzione delle blu aree nel Municipio, ha detto che stanno predisponendo un'ipotesi progettuale partendo da Sturla, continuazione di quella di Albaro, appena è pronto si discuterà insieme. Circa le tempistiche non sa dire.

AIESI

Chiede la parola il Consigliere Aiesi per mozione d'ordine e propone, visto l'orario, anche per la Segreteria, di rinviare ad altra seduta i punti dell'ordine del giorno non ancora discussi, considerato anche che l'argomento principale è stato discusso.

Il Presidente verificato il consenso degli altri Consiglieri propone di aggiornare la seduta al giorno 12 aprile alle ore 16 e chiude la seduta augurando Buona Pasqua a tutti.